

«Nel mio libro i nostri anni da adolescenti»

Lagomarsini, docente di Filologia all'Università tra i 54 candidati allo Strega con il suo romanzo

SIENA

C'è anche un po' di Siena in corsa per il Premio Strega. A portarlo è Claudio Lagomarsini, docente di filologia romanza all'ateneo, che con il suo romanzo d'esordio 'Ai sopravvissuti sparemo ancora', Fazi, proposto agli 'Amici della domenica' da Laura Minervini, è tra i 54 in gara. Domenica 15 sapremo se farà parte della 'dozzina'. Tra romanzo di formazione e noir familiare, la storia della lunga estate di un gruppo di adolescenti. Partendo da un manoscritto ritrovato, la vicenda è raccontata a due voci: quella di Marcello in 'presa diretta' e quella di Salice, io narrante di cui conosciamo solo il soprannome, che la rilegge 15 anni dopo. Racconti di Lagomarsini sono su Nuovi Argomenti, La rassegna mensile di Oblique, Pastrengo e nelle raccolte 'Il fiume in un racconto' (Clichy) e 'Radio1 Plot Machine' (Mondadori-Rai).

Premio Strega, come lo vive?

«Sportivamente. Non mi faccio illusioni, ciò che può venire adesso è tutto di guadagnato. Anche solo essere a questo punto è una vetrina importante».

Il rapporto c'è tra l'accademico e lo scrittore?

«Il mio lavoro accademico ha un rapporto con la letteratura, la aiuta e la ostacola. Mi occupo di letteratura medievale, molto distante da quella contemporanea, nella quale posso dare più sfogo alle mie esigenze espressive».

Più di un'opera, tra le 54, è ambientata in epoca recente, tra gli '80 e i duemila: un caso?

«Le epoche precedenti sono state ampiamente raccontate. Questi anni più recenti sono vergini, per la narrativa. Ma hanno già il distacco necessario per capire un periodo. Per me sono stati anche gli anni dell'adolescenza, che volevo raccontare».

La prossima storia?

«Sto raccogliendo appunti, idee, ma è un progetto ambizioso. Vorrei raccontare una storia familiare nel Novecento, relativa al mondo dei cavaatori marmo di Carrara, da dove vengo, e di come le innovazioni tecnologiche abbiano influito sulla vita. L'idea è di una trilogia fino ai nostri giorni».

La candidatura di Siena a Capitale del libro?

«Mi sembra un'ottima idea. Siena è un punto di riferimento culturale. La facoltà di Lettere è un'eccellenza italiana».

Riccardo Bruni



CHIUSI

Orizzonti d'Arte Fondazione, black out fino al 3 aprile

La Fondazione Orizzonti d'Arte sospende l'attività, salvo nuove disposizioni, fino al 3 aprile. Gli uffici, in via Porsenna 81, saranno chiusi.

Anche la programmazione degli spettacoli al Teatro Mascagni, organizzata in collaborazione con Fondazione Toscana Spettacoli, è annullata fino a questo giorno. Eventuali aggiornamenti saranno comunicati.

IL PERSONAGGIO

Luchino Visconti I film, lo stile del grande regista

Il corso sul cinema di Luchino Visconti al Nuovo Pendola, docente Vincenzo Coli, è stato rinviato a data da destinarsi. Il programma svilupperà lo stile del grande regista, le tematiche artistiche e sociali affrontate da Visconti dagli anni quaranta agli anni settanta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

